

RESPONSABILITA' DA DECRETO 231 ANCHE PER I REATI TRIBUTARI

Nella legge di delegazione europea la previsione dell'estensione alle frodi IVA

Definizione di reati e di sanzioni contro le frodi che compromettono gli interessi finanziari dell'Unione con particolare riferimento all'IVA. Questo deve comportare che vengano punite penalmente quelle condotte di: utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, cui consegua la diminuzione illegittima delle risorse dell'Unione o dei bilanci gestiti da quest'ultima o per suo conto; mancata comunicazione di un'informazione di violazione di un obbligo specifico; distrazione di un beneficio lecitamente ottenuto.

La vera novità della Direttiva PIF è l'obbligo per il nostro legislatore di introdurre nell'elenco dei reati che rappresentano il presupposto della responsabilità da reato per le società, ex D. Lgs. 231/2001, i seguenti reati tributari: **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, ex art. 2 D. Lgs. 74/2000; Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, ex art. 3 D. Lgs. 74/2000; Dichiarazione infedele, ex art. 4 D. Lgs. 74/2000; Omessa dichiarazione, ex art. 5 D. Lgs. 74/2000; Omesso versamento di IVA, ex art. 10 ter D. Lgs. 74/2000.** Se pensiamo soprattutto l'introduzione del reato di omesso versamento di IVA, previsto dall'art. 10 ter D. Lgs. 74/2000, tra i reati presupposto del "*sistema 231*" potrebbe avere un effetto dirompente. Essa stabilisce l'obbligo per ciascun Stato membro di introdurre la responsabilità delle persone giuridiche per quei reati di cui si è parlato sopra. Può essere che nel corso dell'esame al Senato si proceda ad una riformulazione "*chiarificatrice*" della disciplina.

Alla luce di queste ultime considerazioni può affermarsi che, l'introduzione dei reati tributari, con particolare riferimento all'omesso versamento dell'IVA, nell'alveo dei reati presupposto della responsabilità degli enti, ai sensi del D.L. Lgs. 231/2001, potrebbe interessare o società dal significativo fatturato in un determinato stato membro dell'Unione Europea, o società dalla struttura mediamente complessa, con ingenti attività commerciali in più Paesi Europei e/o con almeno una sede secondaria in altri Stati dell'Unione. Si resta di conoscere le direttive ufficiali dell'Iter legislativo dal Parlamento e dal Consiglio dell'unione Europea.